



CODICE

DEONTOLOGICO

(degli Associati, Dirigenti e Dipendenti ANQUAP)

Il Presidente del Collegio dei Probiviri
Alfonsina Montefusco

Il Presidente
Giorgio Germani

CODICE DEONTOLOGICO - PRESENTAZIONE

Questa breve presentazione vuol dare conto essenziale del **cos'è e a cosa serve** un Codice Deontologico applicato agli Associati, ai Dirigenti e ai Dipendenti di un'organizzazione professionale a valenza sindacale quale è l'ANQUAP.

Cos'è un Codice Deontologico

La **deontologia**, o **etica deontologica**, può essere intesa come l'insieme di teorie etiche che si contrappongono al consequenzialismo. Mentre il consequenzialismo determina la bontà delle azioni dai loro scopi, la deontologia afferma che fini e mezzi sono strettamente dipendenti gli uni dagli altri, il che significa che un fine giusto sarà il risultato dell'utilizzo di mezzi altrettanto giusti.

La deontologia professionale consiste nell'insieme delle regole comportamentali, il cosiddetto "codice etico", che si riferisce in questo caso a una determinata categoria professionale.

Talune attività o professioni, a causa delle loro peculiari caratteristiche sociali (si pensi ai medici, agli psicologi o agli avvocati, ecc. ecc.) devono rispettare un determinato **codice comportamentale**, il cui scopo è impedire di ledere la dignità o la salute di chi sia oggetto del loro operato. Ecco perché gli ordini professionali hanno elaborato codici di deontologia di cui sarebbero tutori mediante l'esercizio dei poteri disciplinari.

I Codici di comportamento hanno assunto nel tempo una rilevante diffusione e, in genere, vengono inseriti nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di cui sono tutori i contraenti con il riconoscimento a soggetti ben individuati dei poteri disciplinari.

Il **codice deontologico** è, quindi, un codice di comportamento, generalmente avente efficacia normativa, cui il professionista deve attenersi per l'espletamento della sua professione.

Il Codice Deontologico presenta caratteristiche che possono essere previste anche in **ambito associativo** con riferimento ai consociati.

A cosa serve

La conoscenza dei **dettami deontologici** interviene su vari aspetti della vita professionale (o associativa) non solo tecnico-scientifici, ma anche etico-deontologici e gestionali-organizzativi con particolare riferimento ai settori nei quali viene svolta l'attività.

Questa conoscenza costituisce la **stella polare del corretto agire** individuale e collegiale dei consociati, con distinzione di prerogative ed obblighi tra il **singolo associato** e colui che ricopre **cariche** all'interno dell'Associazione: più importante è la carica ricoperta maggiore deve essere l'attenzione al Codice Deontologico ed al suo rispetto.

TITOLO I – OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Articolo 1

Definizione

1. Il Codice Deontologico dell'Associazione Nazionale Quadri delle Amministrazioni Pubbliche (ANQUAP) contiene **principi** e **regole** che gli iscritti – ed in particolare i titolari di cariche - devono osservare nell'esercizio dell'attività associativa, sia professionale che sindacale.
2. Il presente Codice vale anche per i dipendenti dell'ANQUAP, ancorché non espressamente menzionati negli articoli che seguono in quanto compatibile con il loro rapporto di lavoro.

Articolo 2

Principio generale

1. Il comportamento dell'iscritto e del Dirigente ANQUAP, anche al di fuori dell'esercizio dell'attività associativa, deve essere tale da non ledere l'immagine dell'associazione.

Articolo 3

Potestà disciplinare

1. L'inosservanza dei precetti, degli obblighi e dei divieti fissati dallo Statuto, da eventuali regolamenti e dal presente Codice di Deontologia nonché ogni azione od omissione, disdicevole al decoro e al corretto esercizio dell'attività sindacale, sono sanzionabili dagli Organi Statutari dell'Associazione stessa.

TITOLO II – DOVERI GENERALI DELL'ASSOCIATO e DIRIGENTE ANQUAP

Articolo 4

Doveri dell'associato

1. Il rapporto tra i soci deve essere caratterizzato dal rispetto reciproco, da lealtà e solidarietà;
2. L'Associato è tenuto ad assumere comportamenti in sintonia con la politica e gli orientamenti espressi dagli organi statutari dell'ANQUAP
3. L'Associato è tenuto a non svolgere attività contraria ai fini dell'associazione
4. L'associato deve promuovere la collegialità tra gli iscritti, rispettare la professionalità e l'opinione individuali ed essere disposto a fornire consigli e sostegno, particolarmente a coloro che sono all'inizio della carriera e/o in formazione
5. L'associato è tenuto ad aiutare gli altri soci:
 - tramite la formazione, gruppi di aiuto e consulenza;
 - in caso di conflittualità sui luoghi di lavoro, **attraverso utili consigli** dandone anche comunicazione alla Presidenza Nazionale.

Articolo 5

Doveri del Dirigente Sindacale

1. Il Dirigente ANQUAP non deve svolgere alcuna attività incompatibile con i suoi doveri stabiliti dallo Statuto, dal presente Codice e da eventuali Regolamenti
2. Il Dirigente ANQUAP deve promuovere la partecipazione degli iscritti alla vita ed alla direzione dell'organizzazione, nonché la formazione degli stessi
3. Il Dirigente ANQUAP deve rispettare e difendere i diritti sindacali dei soci. **L'azione** (La responsabilità) verso gli iscritti deve essere rigorosa e puntuale. Il Dirigente ANQUAP non può subordinare la tutela dei diritti dei soci ad interessi personali
4. Il Dirigente ANQUAP ha il dovere di rispettare la persona, la sua dignità ed i suoi diritti (senza discriminazione di razza, religione, sesso, condizioni fisiche e mentali)
5. Il Dirigente ANQUAP non può accettare privilegi e favori che possano condizionare la sua autonomia e la sua credibilità tra gli iscritti e i lavoratori. Qualsiasi incarico conseguito in relazione all'appartenenza all'Associazione deve essere portato preventivamente a conoscenza della Presidenza Nazionale per l'espressione del relativo parere di opportunità.
6. Il Dirigente ANQUAP non assume incarichi e responsabilità che determinano interessi in contrasto con quelli dell'Associazione
7. Il Dirigente ANQUAP, fatto salvo il diritto di esprimere sempre, nei modi e nei luoghi statutariamente previsti, le proprie opinioni, deve rispettare le regole fissate dallo Statuto, dai Regolamenti, dal presente Codice e dai deliberati degli Organismi Nazionali e Territoriali

Articolo 6

Segreto professionale

1. L'associato/Dirigente Sindacale ANQUAP deve mantenere la riservatezza circa le informazioni relative agli altri soci, di cui viene a conoscenza, a meno che la divulgazione non serva ad un uso strettamente professionale o sia richiesto dalla legge. La rivelazione assume particolare gravità quando ne derivi profitto, proprio o altrui, o nocimento dell'interessato e/o di terzi
2. L'associato/Dirigente Sindacale ANQUAP deve attenersi alla riservatezza e non divulgare fatti e informazioni riservate della vita interna dell'Organizzazione, dei singoli iscritti, nel rispetto dei diritti e doveri previsti dallo Statuto, dal presente Codice e da eventuali Regolamenti
3. L'associato/Dirigente Sindacale ANQUAP può rivolgere, in privato, agli altri soci valutazioni critiche sulle prestazioni professionali e comportamenti che possano delinarsi come contrari a quanto stabilito nel Codice Deontologico, offrendo suggerimenti ed aiuto. In caso di riscontro negativo, informa per le vie brevi la Presidenza Nazionale degli atteggiamenti tenuti dal socio e/o Dirigente Sindacale;
4. La cancellazione dall'Associazione non esime l'Associato/Dirigente Sindacale, dagli obblighi morali derivanti dal presente articolo.

Articolo 7

Aggiornamento e formazione professionale

1. L'Associato/Dirigente Sindacale ha l'obbligo dell'aggiornamento e della formazione professionale e sindacale, onde garantire un continuo adeguamento delle sue conoscenze e competenze anche allo scopo di supportare gli altri soci in campo professionale e in caso di conflittualità sui luoghi di lavoro

Articolo 8

Competenza professionale

1. L'Associato/Dirigente Sindacale deve garantire impegno e competenza professionale, non assumendo impegni che non sia in condizione di seguire con la professionalità richiesta e la necessaria puntualità
2. L'Associato/Dirigente Sindacale deve svolgere l'attività con il massimo scrupolo, dedicandovi il tempo necessario per un approfondito esame delle varie problematiche affrontate.
3. L'Associato/Dirigente Sindacale che si trovi di fronte a situazioni professionali e sindacali che non sia in grado di tutelare, è tenuto a segnalare la situazione ad altre professionalità che ricoprono cariche nell'Associazione, per il caso in esame

Articolo 9

Interventi disciplinari

1. Il codice deontologico viene adottato come strumento che aiuta a rispondere alle domande legate alla condotta professionale e alla deontologia.
2. Il mancato rispetto del presente codice comporta la conseguenza, per l'Associato/Dirigente, di essere sottoposto a procedimento disciplinare sulla base dello Statuto e del Regolamento vigenti.
(che prevedono le seguenti sanzioni: censura, sospensione fino a sei mesi ,espulsione.)

TITOLO III – Meriti e Disposizioni Finali

Articolo 10

Meriti e premi

1. Il socio/dirigente che si distingue per meriti particolari (impegno, dedizione, proposte, risultati) può ricevere un formale apprezzamento e/o un premio.
2. Il riconoscimento del merito ed il conseguente apprezzamento e/o premio sono decisi dal Presidente , sentito il Consiglio di Presidenza.

Articolo 11

Disposizioni Finali

1. Il presente Codice Deontologico viene portato a conoscenza dei soci attraverso la pubblicazione sul sito.
2. Per quanto non previsto nel presente Codice si rimanda allo Statuto ANQUAP e, in quanto applicabili, alle norme in materia del Codice Civile.

(Testo approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 16.04.2013)